



L'altra informazione

Pensieri critici di Caterina Pennesi

Lisistrata

«La libertà è un dovere, prima che un diritto è un dovere»

(Oriana Fallaci)

Il potere di un uomo si basa sulla forza che questi ha e riesce a imprimere agli altri. Così, se nell'epoca preistorica l'unico tipo di forza sfruttata è quella fisica, la donna, per sua natura, resta svantaggiata. Ai tempi degli antichi greci si manifesta la forza dell'intelletto, ma – anche qui – di donne filosofe non se ne ha traccia e i soli poteri riconosciuti al sesso debole sono quelli della seduzione. Aristofane, infatti, descrive nella commedia *Lisistrata*, la capacità delle donne di ottenere la pace tra Sparta e Atene con l'astensione dai doveri coniugali.

Nel fascismo Mussolini riconosceva la funzione procreatrice alle donne dicendo che erano «nate per badare alla casa, mettere al mondo figli e portare le corna».

Opinabile affermazione soprattutto sull'esclusivo appannaggio femminile di portare le corna.

Quando mi iscrissi alla Facoltà di Veterinaria era la fine degli anni '70.

Passata la pleora di matricole che si riversa a inizio corso presso tutti gli Ateanei, con drastica calata degli iscritti nei successivi anni, alla fine del quinto anno c'erano soltanto 11 donne.

Ricordo un mondo universitario esclusivo al maschile e i professori non lesinavano battute e apprezzamenti fisici sui «tagli di carne» delle studentesse. Ma c'era persino chi aveva coraggio sufficiente per spiazzare il docente con battute di rilancio.

Una volta in sala necropsie un professore mise in mano a una studentessa una verga di toro e le chiese cosa fosse e lei gli rispose: «questo non so che c... è».

Ora, nel mondo universitario tre quarti dei laureati sono donne. Questo fenomeno, sviluppato nell'arco dell'ultimo ventennio, censisce una netta maggioranza numerica di uomini tra i sessantenni, una

differenza più sottile fra i cinquantenni, un'ascesa delle donne al di sopra del 50% fra i quarantenni per raggiungere un rapporto di uno a tre fra i neolaureati. Le donne trovano maggiori possibilità di successo nella libera professione, con ottime competenze nei settori specialistici e minori possibilità di carriera nelle Pubbliche Amministrazioni.

Le peggiori penalizzazioni vengono dal mondo finanziario e bancario, ove, nonostante il *trend* impiegatizio sia notevolmente cresciuto, persistono redditualità inferiori di 10 punti e difficoltà negli avanzamenti di carriera. Una spiegazione di tale fenomeno può essere data sia dalla rigidità dei percorsi di carriera con orari poco conciliabili con la famiglia per la donna, sia dal fatto che le doti di aggressività e capacità di rischio sono attribuite al sesso forte e ancora si ritiene che in un'Azienda i successi raggiunti dalle donne siano frutto del lavoro di *équipe*, mentre se il risultato è raggiunto da un uomo, dipende dalle proprie doti individuali. Diceva Ippocrate che le donne smettono di combattere e andare a cavallo con il matrimonio, concetto ripreso da Isabel Allende che parlava del coraggio di smettere l'armatura di amazzone e cacciatrice di draghi per amore.

In questo cammino tortuoso la donna vive la sua poliedrica esistenza fra l'essere mamma, Lisistrata e guerriera amazzone. È tempo che salga a cavallo a combattere contro ideologie sedimentate in una cultura secolare eretta a sistema, in nome della libertà.

Stretto alla faretra avrà con sé il suo bambino e anche un uomo sarà in gropa al suo destriero, perché le guerre non si vincono da soli.

Per questioni di benessere animale sarà un cavallo da tiro pesante.